

L'AcquaBuona Periodico di cultura enogastronomica - In rete
Testata registrata presso il T

Le vie dei sensi - Lucia Morello

E' ormai un fatto assodato che si va al ristorante non solo per sfamarsi. Ci si va anche per quello, naturalmente, e per mangiare, possibilmente bene. Ma ormai ci si va anche perché i ristoranti consentono di provare delle sensazioni (nei casi fortunati delle emozioni) e anche di modularle a seconda del luogo, ottenendo diversi suoni come dagli strumenti di una orchestra. Ci si può illudere di ritrovare delle atmosfere popolari perdute nelle osterie alla buona, ci si può sentire moderni ed innovativi in certi ristoranti con architetture spinte, si può sognare di essere principi o marchesi per una sera, serviti e riveriti negli ambienti sfarzosi di un ristorante di lusso. Per non parlare poi della cucina, sempre di più un concentrato di spazio e tempo, di pensiero e tecnica, di passato, presente e futuro.



Lucia Morello
LE VIE DEI SENSI
Viaggi enogastronomici di una pasionaria nei luoghi della memoria e dialogo con Ferran Adrià
ARPANet

Tutto ciò può essere provato a piccole dosi oppure, se si è dotati di passione e di un lavoro che comporti continui spostamenti, può diventare una trama sotterranea della propria vita, punteggiando gioie e infelicità, successi e delusioni. E' quello che è successo a **Lucia Morello**, giornalista, per molti anni al seguito delle corse motociclistiche ai massimi livelli e quindi condannata (o promossa) ad una vita nomade. Come accade spesso, arrivati al diro di boa in un quadro che possa risultare coerente. E poi, se si ha una buona dose di voglia di raccontarsi, come in questo caso, ne viene fuori un libro. Un libro in cui le emozioni e le sensazioni, come si diceva all'inizio, sono scandite dalle visite ai ristoranti, da quelli celebrati come **Sissi** di Merano a quelli più sconosciuti, dai forni storici di Milano alla pizzeria californiana, al posto che si annida nel profondo del cuore, ossia la **Cantina Santa Giustina** di Salò (che, come paventava l'autrice, ha cambiato gestione).

E qui il raccontarsi avviene in modo spontaneo, mettendo in luce senza veli le proprie soddisfazioni di una vita ricca ma anche la tristezza dei momenti bui. Lo stile del periodare è ritmato, con l'uso frequente di frasi di una sola parola, e il racconto dei ristoranti non è mai dottorale ma emozionale, con un linguaggio che ha il pregio di non scadere mai nel gergale. E quale può essere modo migliore per suggellare la sua opera, per una appassionata così viscerale, se non il racconto di un'ora trascorsa insieme nientepopodimento che a **Ferran Adrià**, genio catalano della cucina contemporanea? Il ritratto che ne viene fuori è quello di un personaggio franco e diretto, allergico ai luoghi comuni e capace di stupire con piccole provocazioni.

Divertono in un libro piacevole e interessante le sempre carine e ben scelte citazioni che aprono i capitoli: peccato per un piccolo scivolone che riguarda proprio l'amata Spagna, quando il Vázquez di **Manuel Vázquez Montalbán**, che dio l'abbia in gloria, diventa Velasquez (neanche fosse il pittore, che infatti si chiama Velázquez).

Lucia Morello
Le vie dei sensi
Viaggi enogastronomici di una pasionaria nei luoghi della memoria e dialogo con Ferran Adrià
ARPANet, Milano - www.arpamet.org - 2004
Pagine: 146
Prezzo: €15.00

1 luglio 2007 - Riccardo Farchioni

ARPANet - Ufficio Stampa

STRATEGIE DIGITALI, TECNOLOGIE, COMUNICAZIONE PER LA CULTURA
via Sant'Orsola, 5 - 20123 MILANO - tel. +39.02.670.06.34 - fax +39.02.66.98.63.42 - www.ARPANet.it